

Bruxelles, 13 dicembre 2022
(OR. en)

15973/22

POLMAR 82
POLGEN 175
CONUN 330
COMAR 59
MARE 72
MAR 224
TRANS 789
ENER 683
ENV 1297
SUSTDEV 217
PECHE 517

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. prec.:	ST 15255/22 + ADD1
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sulla governance internazionale degli oceani

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio in oggetto, approvate dal Consiglio "Affari generali" il 13 dicembre 2022.

Conclusioni del Consiglio sulla governance internazionale degli oceani
per mari e oceani sicuri, puliti, sani e gestiti in modo sostenibile

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

RICORDANDO:

- le conclusioni del Consiglio sulla politica marittima integrata dell'8 dicembre 2008, del 16 novembre 2009, del 14 giugno 2010, del 19 dicembre 2011, dell'11 dicembre 2012, del 25 giugno 2013 e del 24 giugno 2014¹;
- le conclusioni del Consiglio su "Governance internazionale degli oceani: un'agenda per il futuro dei nostri oceani", del 3 aprile 2017²;
- le conclusioni del Consiglio sulle popolazioni indigene, del 15 maggio 2017³;
- le conclusioni del Consiglio sulla revisione del piano d'azione della strategia per la sicurezza marittima dell'Unione europea (EUMSS), del 26 giugno 2018⁴;
- le conclusioni del Consiglio dal titolo "Azione dell'UE volta a rafforzare il multilateralismo fondato su regole", del 17 giugno 2019⁵;
- le conclusioni del Consiglio sugli oceani e i mari, del 19 novembre 2019⁶;
- le conclusioni del Consiglio sulla politica dell'UE per l'Artico, del 9 dicembre 2019⁷;
- le conclusioni del Consiglio dal titolo "Costruire un'Europa sostenibile entro il 2030 — Progressi sinora compiuti e prossime tappe", del 10 dicembre 2019⁸;

¹ Docc. 16503/1/08 REV 1, 15175/1/09 REV 1, 10300/10, 18279/11, 16553/12 + COR 1, 10790/13 e 11204/14.

² Doc. 8029/17.

³ Doc. 8814/17.

⁴ Doc. 10494/18.

⁵ Doc. 10341/19.

⁶ Doc. 14249/19.

⁷ Doc. 14952/19.

⁸ Doc. 14835/19.

- le conclusioni del Consiglio su "Il settore del trasporto per vie navigabili dell'UE — Prospettive future: verso un settore del trasporto per vie navigabili dell'UE neutro in termini di emissioni di CO₂, senza incidenti, automatizzato e competitivo", del 5 giugno 2020⁹;
- le conclusioni del Consiglio sulla strategia "Dal produttore al consumatore", del 19 ottobre 2020¹⁰;
- le conclusioni del Consiglio dal titolo "Biodiversità — Perché non possiamo più indugiare", del 23 ottobre 2020¹¹;
- le conclusioni del Consiglio sulla diplomazia climatica ed energetica — Realizzare la dimensione esterna del Green Deal europeo, del 25 gennaio 2021¹²;
- le conclusioni del Consiglio su un'economia blu sostenibile: salute, conoscenza, prosperità, equità sociale, del 26 maggio 2021¹³;
- le conclusioni del Consiglio dal titolo "Plasmare un'Europa resiliente ai cambiamenti climatici — La nuova strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici", del 10 giugno 2021¹⁴;
- le conclusioni del Consiglio sulla sicurezza marittima, del 22 giugno 2021¹⁵;
- le conclusioni del Consiglio sull'acqua nell'azione esterna dell'UE, del 19 novembre 2021¹⁶;
- le conclusioni del Consiglio sulla diplomazia climatica dell'UE: accelerare l'attuazione dei risultati di Glasgow, del 28 febbraio 2022¹⁷;
- le conclusioni del Consiglio sulle missioni europee, del 10 giugno 2022¹⁸;
- le conclusioni del Consiglio sui nuovi orientamenti strategici dell'UE per l'acquacoltura, del 18 luglio 2022¹⁹;

⁹ Doc. 8648/20.

¹⁰ Doc. 12099/20.

¹¹ Doc. 12210/20.

¹² Doc. 5263/21.

¹³ Doc. 9153/21.

¹⁴ Doc. 9419/21.

¹⁵ Doc. 9946/21.

¹⁶ Doc. 14108/21.

¹⁷ Doc. 6120/22 + COR 1.

¹⁸ Doc. 10124/22.

¹⁹ Doc. 11496/22.

- le conclusioni del Consiglio sul tema "Preparazione della 27^a conferenza delle parti della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC)", del 24 ottobre 2022²⁰;
 - le conclusioni del Consiglio relative alla Convenzione sulla diversità biologica, del 24 ottobre 2022²¹;
1. ACCOGLIE CON FAVORE il buon esito e i risultati della 2^a conferenza delle Nazioni Unite sugli oceani nonché la risoluzione A/RES/76/296 delle Nazioni Unite, del 21 luglio 2022, nella quale si approva la dichiarazione dal titolo "Il nostro oceano, il nostro futuro, la nostra responsabilità", adottata dalla 2^a conferenza delle Nazioni Unite sugli oceani ("dichiarazione di Lisbona"), che dà il via a un nuovo capitolo internazionale per le azioni a favore degli oceani; CHIEDE la sua piena attuazione e SOTTOLINEA, a tale riguardo, l'elenco degli impegni volontari presentati dall'UE e dagli Stati membri; ACCOGLIE inoltre CON FAVORE gli "impegni di Brest per gli oceani" assunti in occasione del vertice "One Ocean" del febbraio 2022, l'organizzazione della nona conferenza "Il nostro oceano" da parte della Grecia nel 2024 e la proposta di Francia e Costa Rica di ospitare la prossima conferenza delle Nazioni Unite sugli oceani nel 2025;
 2. RIMANE profondamente allarmato per l'emergenza globale che impatta sugli oceani e per il mancato conseguimento, a livello collettivo, dei traguardi degli obiettivi di sviluppo sostenibile ("SDG") 14.2, 14.4 e 14.5 entro il 2020 nel quadro dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile; ACCOGLIE CON FAVORE la dichiarazione ministeriale del segmento ad alto livello della sessione 2022 del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite e del Forum politico di alto livello sullo sviluppo sostenibile, che ribadisce con forza l'impegno a conservare nonché utilizzare e gestire in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine e ad agire con decisione e urgenza, intensificando l'azione a favore degli oceani allo scopo di accelerare l'attuazione di tutti i traguardi dell'SDG 14;

²⁰ Doc. 13994/22.

²¹ Doc. 13975/22.

3. SOTTOLINEA le interconnessioni e le sinergie tra l'SDG 14 e altri SDG, in particolare l'SDG 2 sulla sicurezza alimentare, l'SDG 6 sull'acqua pulita, l'SDG 7 sull'energia pulita e accessibile, l'SDG 8 sul lavoro dignitoso e la crescita economica, l'SDG 12 sul consumo e la produzione sostenibili, l'SDG 13 sui cambiamenti climatici, l'SDG 15 sulla vita sulla terra e l'SDG 17 sul partnership per gli obiettivi; RAMMENTA la necessità di un approccio trasversale per conseguire i traguardi assegnati di tali SDG, compresa l'attenzione rivolta ai paesi meno sviluppati e ai piccoli Stati insulari in via di sviluppo;
4. ACCOGLIE CON FAVORE la presentazione della comunicazione congiunta dal titolo "Definire la rotta verso un pianeta blu sostenibile — Comunicazione congiunta sull'agenda dell'UE per la governance internazionale degli oceani"²², in linea con il Green Deal europeo, che dimostra il fermo impegno dell'UE e degli Stati membri a favore degli oceani; RIMARCA che questa agenda fa parte della risposta dell'UE all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile;
5. RICORDA che un'economia blu sostenibile, competitiva e innovativa è parte integrante di un approccio globale e intersettoriale alla governance degli oceani; RICONOSCE che le tecnologie innovative sono un motore essenziale per la transizione verso un'economia blu sostenibile e la creazione di posti di lavoro verdi;
6. RICONOSCE che un aumento degli investimenti pubblici e privati è essenziale per la transizione verso una governance degli oceani e un'economia blu integrate e sostenibili nell'UE e a livello mondiale; SOTTOLINEA l'importanza di strumenti di finanziamento sostenibili per promuovere e guidare tale transizione; ACCOGLIE CON FAVORE il lavoro svolto dall'Iniziativa finanziaria del programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP-FI) per sviluppare i principi finanziari per un'economia blu sostenibile, nonché l'avvio della seconda fase dell'iniziativa BlueInvest, del partenariato per un'economia blu sostenibile nell'ambito del programma Orizzonte Europa e della nuova iniziativa sull'economia blu nel quadro di InvestEU;
7. RIBADISCE il forte impegno dell'UE e dei suoi Stati membri a svolgere un ruolo chiave nello sforzo globale volto a proteggere, conservare, ripristinare e utilizzare in modo sostenibile ed equo l'oceano globale attraverso quanto segue:

²² JOIN(2022) 28 final.

I. Rafforzamento del quadro internazionale di governance degli oceani

8. RIBADISCE che, come espresso nella risoluzione A/RES/76/72 delle Nazioni Unite, del 21 dicembre 2021, la convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS) istituisce il quadro giuridico entro cui si devono collocare tutte le attività svolte negli oceani e nei mari; RIBADISCE inoltre che l'impegno internazionale attraverso un forte multilateralismo fondato su regole è fondamentale per conseguire risultati significativi nel miglioramento della governance internazionale degli oceani;
9. PRENDE ATTO dei progressi decisivi compiuti durante la prima parte della 5^a sessione della conferenza intergovernativa (CIG-5) su uno strumento internazionale giuridicamente vincolante, nel quadro dell'UNCLOS, relativo alla conservazione e all'uso sostenibile della diversità biologica marina nelle zone non soggette a giurisdizioni nazionali ("BBNJ"); ELOGIA il ruolo svolto dalla coalizione di ambizione elevata per la biodiversità nelle zone non soggette a giurisdizione nazionale, costituita in occasione del One Ocean Summit, e dai "leader blu" ai fini della mobilitazione per un trattato ambizioso; INVITA a portare a termine rapidamente i negoziati e MANTIENE l'impegno a far leva sull'influenza diplomatica e sulle capacità di mobilitazione dell'UE al fine di raggiungere senza indugio un accordo ambizioso ed efficace;
10. RIBADISCE che una delle priorità per una governance internazionale degli oceani efficiente ed efficace è rafforzare e coordinare gli strumenti multilaterali internazionali e regionali esistenti nel quadro dell'UNCLOS, volti a migliorare la cooperazione reciproca e la coerenza; RITIENE che l'UE e i suoi Stati membri, in particolare attraverso le loro azioni diplomatiche, dovrebbero sottolineare la necessità di migliorare il monitoraggio e il rispetto delle misure concordate nell'ambito della governance internazionale degli oceani nel quadro dell'UNCLOS;

11. INVITA l'UE e gli Stati membri ad adottare e sostenere azioni sulla base delle rispettive competenze, per garantire, a livello bilaterale e multilaterale, che tutti gli Stati rispettino i loro obblighi internazionali, in particolare quelli che fungono da registri aperti, come stabilito nelle pertinenti convenzioni internazionali;
12. SOTTOLINEA il ruolo della pianificazione dello spazio marittimo, basata su un approccio ecosistemico alla gestione, per sostenere il conseguimento degli obiettivi di conservazione e ripristino, nell'attenuare e ridurre al minimo gli impatti nocivi delle attività umane nelle zone costiere e offshore, nonché il suo contributo a un'economia blu competitiva e sostenibile; RICONOSCE che l'UE e i suoi Stati membri hanno acquisito un'esperienza significativa in questo settore e PRENDE ATTO dei progressi compiuti attraverso l'iniziativa globale della pianificazione dello spazio marittimo; a tale riguardo, INCORAGGIA la Commissione ad avviare una nuova tabella di marcia comune quinquennale con la commissione oceanografica intergovernativa dell'UNESCO per promuovere la pianificazione dello spazio marittimo a livello mondiale;

Protezione e conservazione della biodiversità marina

13. CONTINUA a nutrire profonda preoccupazione per la limitata realizzazione degli obiettivi di Aichi nel quadro della convenzione sulla diversità biologica; RICORDA i messaggi relativi all'urgenza di un cambiamento foriero di trasformazioni contenuti nella relazione di valutazione globale 2019 della piattaforma intergovernativa di politica scientifica per la biodiversità e i servizi ecosistemici (IPBES) e ACCOGLIE CON FAVORE la sua nuova relazione sulla valutazione dei valori, che sottolinea la necessità di integrare la diversità dei valori della natura nelle decisioni politiche ed economiche, e quella sull'uso sostenibile, che chiede maggiori sforzi nella gestione delle specie selvatiche; INSISTE sulla necessità di tenere conto delle raccomandazioni di tali relazioni e di integrare la diversità dei valori della natura nelle decisioni politiche ed economiche;

14. CHIEDE l'adozione di un quadro globale post-2020 in materia di biodiversità che sia ambizioso, completo e foriero di trasformazioni, da adottare nella seconda parte della quindicesima conferenza delle parti della convenzione sulla diversità biologica, al fine di mettere in moto azioni urgenti e trasformative volte ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e conseguire l'obiettivo di un mondo rispettoso della natura entro il 2030, compresi gli obiettivi di conservare almeno il 30 % degli oceani a livello mondiale attraverso reti di zone marine protette che siano gestite con efficacia ed equità, rappresentative dal punto di vista ecologico e ben connesse, nonché altre efficaci misure di conservazione basate sul territorio (OECM);
15. RICORDA la risoluzione A/RES/61/295 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, del 13 settembre 2007, che adotta la dichiarazione sui diritti dei popoli indigeni; RICONOSCE l'importante ruolo svolto dai popoli indigeni in quanto detentori di conoscenze indigene relative agli ecosistemi marini; MANTIENE il proprio impegno, quando adotta misure a favore della conservazione e dell'uso sostenibile, a sostenere e promuovere la partecipazione e il coinvolgimento dei popoli indigeni e delle comunità locali nonché la cooperazione con essi;
16. SOTTOLINEA che lo strumento globale per la protezione dell'ambiente marino nell'Unione europea rimane la direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino, il cui riesame è attualmente in corso; SOTTOLINEA che i pertinenti strumenti settoriali dovrebbero mirare con urgenza a un'attuazione più efficace e integrata degli obiettivi della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino al fine di conseguire quanto prima un buono stato ecologico;

17. SOSTIENE l'importante lavoro svolto dagli Stati membri dell'UE nel quadro dell'Autorità internazionale dei fondi marini (ISA) al fine di istituire un solido regime normativo per quanto riguarda l'eventuale futura estrazione mineraria in alto mare, fondato sul principio di precauzione nonché sulle norme ambientali più elevate e su conoscenze scientifiche sufficienti, al fine di garantire che tale attività non abbia effetti dannosi sull'ambiente marino nella zona, secondo quanto definito dall'UNCLOS;
18. SOTTOLINEA la necessità di migliorare le conoscenze scientifiche in materia di profondità marine e, in particolare, SOSTIENE l'"iniziativa per una conoscenza sostenibile dei fondali marini" al fine di rafforzare la base scientifica della protezione e della gestione dell'ambiente nelle vaste regioni delle profondità marine al di fuori della giurisdizione nazionale, in linea con il piano dell'ISA adottato nel 2020 e con le azioni del decennio delle Nazioni Unite per gli oceani per far progredire la ricerca scientifica marina nella zona; PRENDE ATTO con soddisfazione del fatto che tale iniziativa è sostenuta finanziariamente dall'UE;
19. SOTTOLINEA la politica aggiornata a favore di un impegno rafforzato dell'UE per un Artico pacifico, sostenibile e prospero²³ e ACCOGLIE CON FAVORE l'entrata in vigore dell'accordo volto a impedire la pesca non regolamentata nelle acque d'altura del Mar Glaciale Artico centrale; RIBADISCE il proprio impegno ad attuare pienamente l'accordo;
20. SOSTIENE la protezione della biodiversità marina nell'Artico, ivi compreso, tra gli altri strumenti, attraverso la designazione di zone marine protette e altre efficaci misure di conservazione basate sul territorio che affrontino le pressioni cui è sottoposto l'Oceano Artico, su decisione delle organizzazioni e degli strumenti pertinenti, quali il Consiglio artico, l'Organizzazione marittima internazionale (IMO) e la convenzione per la protezione dell'ambiente marino dell'Atlantico nordorientale;
21. RIBADISCE il suo impegno a compiere ogni sforzo per raggiungere quanto prima un accordo sulla designazione di tre nuove vaste zone marine protette nell'Oceano Antartico, in particolare nel mare di Weddell, nell'Antartico orientale e intorno alla penisola antartica occidentale;

²³ JOIN(2021) 27 final.

Pesca e acquacoltura sostenibili

22. ACCOGLIE CON FAVORE i risultati positivi della 12^a conferenza ministeriale dell'Organizzazione mondiale del commercio in relazione a elementi importanti della tanto attesa conclusione dello storico accordo sulle sovvenzioni alla pesca, in linea con l'SDG 14.6 delle Nazioni Unite, volto ad affrontare le sovvenzioni dannose, e che segna un importante passo avanti per la sostenibilità degli oceani; INSISTE sulla necessità di garantirne la piena attuazione e INVITA a integrare quanto prima l'accordo con elementi non ancora concordati per quanto riguarda le sovvenzioni che contribuiscono alla sovraccapacità e alla pesca eccessiva; SOSTIENE gli sforzi della Commissione volti a concludere un accordo ambizioso, pur rimanendo in linea con le pertinenti politiche dell'UE che garantiscono una pesca sostenibile;
23. SOTTOLINEA che il finanziamento pubblico nel quadro della politica comune della pesca è un fattore chiave per la pesca sostenibile e la conservazione delle risorse biologiche marine e che è definito e attuato in modo tale da non contribuire alla sovraccapacità e alla pesca eccessiva;
24. RIBADISCE la posizione di tolleranza zero dell'UE nei confronti della pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN) e il suo impegno a porre fine alla pesca INN, in linea con l'SDG 14.4; SOSTIENE, a tale proposito, lo sviluppo di adeguati strumenti informatici a sostegno del sistema di certificazione delle catture dell'UE e dei dialoghi sulla pesca INN con i paesi terzi, il rafforzamento della cooperazione internazionale e multilaterale, compresa la promozione della ratifica e dell'attuazione universali dell'accordo FAO sulle misure di competenza dello Stato di approdo, l'adempimento degli obblighi internazionali degli Stati di bandiera, in particolare da parte di quelli che fungono da registri aperti, l'adesione alle linee guida volontarie della FAO in materia di trasbordo, meccanismi efficaci contro la pesca INN in tutte le organizzazioni regionali di gestione della pesca (ORGP), una maggiore trasparenza e tracciabilità, la condivisione delle informazioni e l'applicazione della normativa, nonché il rafforzamento del monitoraggio, del controllo e della sorveglianza;

25. SOTTOLINEA l'importanza di intensificare la cooperazione internazionale nella gestione della pesca rafforzando il ruolo chiave delle ORGP nel quadro dell'accordo delle Nazioni Unite sugli stock ittici e ATTENDE CON INTERESSE i risultati della conferenza di riesame di tale accordo nel 2023; RIBADISCE l'impegno dell'UE a continuare a sollecitare il potenziamento degli organismi regionali per la pesca nelle ORGP, in particolare il Comitato per la pesca nell'Atlantico centro-orientale e la Commissione per la pesca nell'Atlantico centro-occidentale;
26. SOTTOLINEA la necessità di sostenere condizioni di parità nonché catene del valore responsabili e sostenibili a livello internazionale sia nella pesca che nel commercio dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, al fine di mantenere la competitività dell'industria, preservando nel contempo la sovranità alimentare dell'UE, in linea con la nuova politica dell'UE su una politica commerciale aperta, sostenibile e assertiva, nonché con il Green Deal europeo e la strategia "Dal produttore al consumatore";
27. RICONOSCE che l'acquacoltura sostenibile contribuisce al conseguimento degli obiettivi del Green Deal europeo e dell'iniziativa di trasformazione blu della strategia 2022-2031 della FAO, nonché alla sicurezza alimentare dell'UE; PRENDE ATTO dei lavori in corso nell'ambito della FAO sulle linee guida per un'acquacoltura sostenibile e INVITA a finalizzare rapidamente orientamenti ambiziosi e completi che consolidino tutti gli strumenti e le migliori pratiche disponibili e forniscano percorsi concreti per la crescita sostenibile dell'acquacoltura globale, che integrerebbero gli orientamenti strategici della Commissione per un'acquacoltura dell'UE più sostenibile e competitiva per il periodo 2021-2030; PRENDE ATTO della pubblicazione della comunicazione "Verso un settore delle alghe forte e sostenibile nell'UE"²⁴;

²⁴ COM(2022) 592 final.

II. Guidare la sostenibilità degli oceani entro il 2030

L'oceano e i cambiamenti climatici

28. RICONOSCE che l'oceano svolge un ruolo fondamentale nel regolare il clima e la temperatura del pianeta ed è il principale pozzo di assorbimento del carbonio del pianeta nonché un'importante fonte di biodiversità; è inoltre il principale regolatore della temperatura del pianeta e mitiga gli effetti globali dei cambiamenti climatici; RESTA profondamente preoccupato per i crescenti effetti negativi dei cambiamenti climatici e delle emissioni di gas a effetto serra sugli oceani e la vita marina, le attività umane e le comunità costiere, tra cui le ondate di calore marino, il riscaldamento, l'acidificazione e la deossigenazione degli oceani, lo scioglimento dei ghiacci, lo scongelamento del permafrost, l'innalzamento globale del livello del mare ed eventi di livelli estremi del mare;
29. RICORDA le conclusioni della relazione speciale 2019 intitolata "L'oceano e la criosfera in un clima che cambia" pubblicata dal gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC) e i contributi di tutti e tre i gruppi di lavoro alla sesta relazione di valutazione dell'IPCC; INSISTE sulla necessità di fare un bilancio di tali scenari previsti dall'IPCC che sono coerenti con gli obiettivi a lungo termine dell'accordo di Parigi nell'elaborazione di politiche e azioni volte a mitigare i cambiamenti climatici e ad adattarsi alle inevitabili conseguenze degli stessi;
30. RICORDA il "patto di Glasgow per il clima", adottato in occasione della COP 26, che invita i pertinenti programmi di lavoro e gli organi istituiti nell'ambito della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) a prendere in considerazione l'integrazione e il rafforzamento dell'azione basata sugli oceani e la decisione di tenere un dialogo annuale sugli oceani e sui cambiamenti climatici al fine di rafforzare l'azione di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici in relazione agli oceani; ACCOGLIE CON FAVORE il primo dialogo annuale tenutosi a Bonn nel giugno 2022;

31. RICORDA che la valutazione mondiale degli oceani 2021 è il principale risultato del secondo ciclo del processo periodico delle Nazioni Unite per la segnalazione e la valutazione globali dello stato dell'ambiente marino;
32. SOTTOLINEA il nesso esistente tra clima, biodiversità e oceani e la necessità di individuare, valutare e affrontare gli impatti cumulativi e i meccanismi di feedback sulla biodiversità e sugli ecosistemi marini e i relativi servizi, compresi i punti di non ritorno, nonché di elaborare misure e azioni che riducano e attenuino tali impatti utilizzando le migliori conoscenze scientifiche disponibili;
33. SOTTOLINEA la necessità di sviluppare e utilizzare soluzioni basate sulla natura per mitigare i cambiamenti climatici e rafforzare la resilienza dei nostri oceani;
34. ACCOGLIE CON FAVORE l'avvio e le attività della missione "Far rivivere i nostri oceani e le nostre acque entro 2030"²⁵ e della missione "Adattamento ai cambiamenti climatici", in particolare le iniziative di quest'ultima relative alla resilienza delle zone costiere pertinenti per l'azione a favore degli oceani; INVITA gli Stati membri e tutti i portatori di interessi a impegnarsi in tali missioni e a unire gli sforzi per conseguire gli obiettivi delle missioni aderendo con azioni concrete alle relative Carte;
35. RICORDA l'impegno dell'UE a conseguire la neutralità climatica entro il 2050, anche attraverso l'energia offshore sostenibile e rinnovabile e la decarbonizzazione della pesca, del trasporto marittimo e di altre attività marittime; SOTTOLINEA l'impegno dell'UE e dei suoi Stati membri a sostenere la revisione della strategia iniziale dell'IMO per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra al fine di eliminare gradualmente le emissioni di gas a effetto serra prodotte durante il ciclo di vita del trasporto marittimo internazionale al più tardi entro il 2050 e in linea con gli obiettivi in materia di temperatura dell'accordo di Parigi, compreso l'obiettivo di limitare l'aumento della temperatura a 1,5°C;

²⁵ COM(2021) 609 final.

36. SOSTIENE la transizione energetica che porta alla decarbonizzazione del settore della pesca e dell'acquacoltura; INVITA la Commissione a proporre misure appropriate, tra cui la realizzazione di uno studio specifico per il settore della pesca e dell'acquacoltura al fine di valutare l'impatto delle emissioni di gas a effetto serra per settore e di analizzare i costi e le opportunità derivanti dalle diverse opzioni politiche disponibili per accelerare tale transizione energetica a livello europeo, tenendo conto della sua diversità e dei suoi vincoli specifici, nonché delle potenzialità di sviluppare un sistema di incentivi e di adeguare il sostegno finanziario, anche modificando la legislazione pertinente che contribuisce a tale transizione energetica, senza pregiudicare gli obiettivi della politica comune della pesca;
37. SOTTOLINEA l'importanza di decarbonizzare il settore del trasporto marittimo e di orientarsi verso l'uso di fonti energetiche rinnovabili, di combustibili a basse o a zero emissioni di gas a effetto serra sulla base del ciclo di vita al fine di conseguire le finalità del Green Deal europeo e gli obiettivi in materia di temperatura stabiliti nell'accordo di Parigi, anche, in futuro, per le navi non coperte da requisiti obbligatori a livello internazionale e dell'UE, fatta salva una valutazione dei benefici e dei possibili impatti di tale espansione; INVITA la Commissione a prendere in considerazione possibili misure a sostegno della transizione energetica e della decarbonizzazione, in particolare promuovendo la ricerca, lo sviluppo e gli investimenti per tecnologie efficienti e innovative;

Lotta all'inquinamento marino e atmosferico

38. ACCOGLIE CON FAVORE la pubblicazione della comunicazione della Commissione intitolata "Un percorso verso un pianeta più sano per tutti — Piano d'azione dell'UE: verso l'inquinamento zero per l'aria, l'acqua e il suolo"²⁶ che contribuirà al miglioramento dell'ambiente marino nell'UE e nel resto del mondo;
39. SOTTOLINEA l'importanza di rafforzare le sinergie tra gli SDG 6 e 14 per accelerare l'attuazione dei relativi obiettivi²⁷;

²⁶ COM(2021) 400 final.

²⁷ In particolare gli SDG 6.3 e 14.1.

40. SOTTOLINEA la necessità di un'efficace collaborazione regionale nell'ambito di organismi di cooperazione quali le convenzioni marittime regionali per la protezione dell'ambiente marino e costiero; RIBADISCE l'intenzione dell'UE di aderire alla convenzione sulla protezione del Mar Nero contro l'inquinamento;
41. ACCOGLIE CON FAVORE la decisione della 78^a sessione del Comitato dell'IMO per la protezione dell'ambiente marino (MEPC), che approva la creazione di una zona di controllo delle emissioni di ossidi di zolfo (SECA) che copra tutto il Mediterraneo, in vista della sua adozione nel dicembre 2022 in occasione della 79^a sessione del MEPC e della sua entrata in vigore entro il 2025; INCORAGGIA a proseguire i lavori nell'ambito della convenzione di Barcellona nel quadro del programma delle Nazioni Unite per l'ambiente — Piano d'azione del Mediterraneo (UNEP-MAP) sulla creazione di un'eventuale futura zona di controllo delle emissioni di ossidi di azoto (NECA) nel Mediterraneo, sulla base di adeguate attività di ricerca che confluiscono in uno studio approfondito di valutazione d'impatto e in conformità delle norme dell'IMO;
42. SOTTOLINEA la determinazione dell'UE e dei suoi Stati membri ad adoperarsi per il positivo completamento dei lavori dell'IMO sulla riduzione delle emissioni sonore sottomarine che hanno un grave impatto sulla biodiversità marina; e SOSTIENE la creazione di future zone marine particolarmente sensibili (PSSA) nel Mediterraneo nord-occidentale, nelle acque soggette alla giurisdizione di Francia, Italia, Spagna e Monaco, al fine di prevenire e ridurre le collisioni tra i grandi cetacei e le navi;
43. SOTTOLINEA la necessità di migliorare ulteriormente i requisiti obbligatori a livello internazionale e dell'UE per le navi commerciali al fine di prevenire e ridurre ulteriormente l'inquinamento atmosferico e marino, continuando a lavorare, tra l'altro, alla creazione di eventuali future NECA sulla base di studi di valutazione d'impatto in conformità delle norme dell'IMO, limitando gli scarichi di acque di lavaggio tramite scrubber a circuito aperto in determinate zone e migliorando i requisiti in materia di scarichi di acque reflue;

44. ACCOGLIE con favore la risoluzione 5/14 dell'Assemblea delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEA-5) volta a porre fine all'inquinamento da plastica prendendo in considerazione l'intero ciclo di vita della plastica e creando un'economia circolare della plastica, che ne comprende la produzione, la progettazione, il consumo nonché una sana gestione ambientale dei rifiuti; RIBADISCE l'impegno dell'UE e dei suoi Stati membri a impegnarsi attivamente nei negoziati al fine di concludere un ambizioso accordo internazionale giuridicamente vincolante per porre fine all'inquinamento da plastica, anche nell'ambiente marino e, ove possibile, all'inquinamento da plastica esistente, entro il termine stabilito;
45. ACCOGLIE CON FAVORE i lavori in corso condotti nell'ambito della strategia e del piano d'azione dell'IMO per affrontare la questione dei rifiuti marini di plastica prodotti dalle navi, nell'obiettivo di azzerare i rifiuti di plastica scaricati in mare dalle navi entro il 2025 e RIBADISCE il suo impegno a partecipare attivamente ai lavori su misure volte ad affrontare i risultati auspicati nel piano, anche per migliorare la segnalazione degli attrezzi da pesca perduti e la marcatura obbligatoria degli attrezzi da pesca ai sensi della convenzione MARPOL, in cooperazione con il settore della pesca, le ORGP e le convenzioni marittime regionali;
46. SOTTOLINEA la necessità che gli Stati membri intraprendano ricerche scientifiche e sviluppino le migliori pratiche ambientali (MPA) e le migliori tecniche disponibili (BAT) per affrontare la questione delle munizioni convenzionali, chimiche ed esplosive scaricate in mare e CHIEDE una cooperazione attiva tra gli Stati membri e le organizzazioni internazionali al fine di istituire una gestione sistematica dei materiali pericolosi scaricati in mare che rappresentano una minaccia per l'ambiente marino, nonché di esplorare possibili fonti di finanziamento dell'UE;

III. Garantire la sicurezza in mare

Sicurezza marittima

47. ESPRIME profonda preoccupazione per le crescenti tensioni geopolitiche e per i loro effetti negativi sulla sicurezza marittima, come dimostrato dall'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina, che ha aggravato l'instabilità e l'insicurezza, in particolare nelle regioni del Mar Nero, del Mar d'Azov e del Mar Baltico, con effetti di ricaduta che potrebbero colpire i bacini confinanti dell'intero Mar Mediterraneo, del Mare del Nord e dell'Atlantico;

48. RICONOSCE che gli Stati membri hanno esigenze marittime specifiche di sicurezza e difesa nazionali di cui occorre tenere conto;
49. RICORDA che la sicurezza marittima è parte integrante di un approccio globale alla governance degli oceani e che l'UE sta rafforzando il suo ruolo di garante della sicurezza marittima globale all'interno e all'esterno dei suoi confini; a tale riguardo, RICORDA altresì che il partenariato con la NATO rimane essenziale, anche nel settore marittimo e conformemente alla bussola strategica dell'UE, che la nostra cooperazione reciprocamente vantaggiosa e il nostro lavoro comune sul rafforzamento della sicurezza marittima continueranno a svolgersi secondo i principi di inclusività, reciprocità, apertura e trasparenza, nonché nel rispetto dell'autonomia decisionale di entrambe le organizzazioni; RICORDA inoltre che il partenariato con l'IMO rimane uno degli elementi chiave per prevenire le minacce di atti illeciti intenzionali che potrebbero colpire le navi e gli impianti portuali; e SOTTOLINEA, a tale riguardo, l'importanza del contributo delle autorità nazionali al miglioramento della sicurezza delle navi e degli impianti portuali;
50. RICORDA l'importanza di facilitare, se del caso, la comunicazione e il coordinamento tra le iniziative marittime regionali dell'UE e degli Stati membri con obiettivi trasversali e di sfruttare appieno tutte le politiche, i mezzi e gli strumenti civili e militari dell'UE disponibili;
51. SOTTOLINEA l'importanza e l'urgente necessità di rafforzare la resilienza delle infrastrutture marittime critiche dell'UE, come, in particolare, i cavi e i gasdotti marittimi, nonché di intensificare gli sforzi per affrontare le questioni di cibersicurezza nel settore marittimo; a tale riguardo, ACCOGLIE CON FAVORE la proposta di raccomandazione del Consiglio su un approccio coordinato dell'Unione per rafforzare la resilienza delle infrastrutture critiche²⁸ che, in tale contesto, INVITA gli Stati membri ad adottare urgentemente misure efficaci e a cooperare tra loro, con la Commissione e con altri soggetti interessati;

²⁸ Doc. 13713/22.

52. SOTTOLINEA che il rafforzamento dell'interoperabilità e dell'interconnettività dei sistemi di sorveglianza marittima nazionali e dell'UE, rese possibili grazie al progetto relativo all'ambiente comune per la condivisione delle informazioni (CISE), è un obiettivo costante e fondamentale per aumentare la conoscenza della situazione marittima e quindi migliorare la governance marittima;
53. SOTTOLINEA il contributo delle funzioni di guardia costiera alla sicurezza marittima dell'UE; INCORAGGIA l'ulteriore sviluppo di iniziative volte a rafforzare la cooperazione, lo scambio di esperienze e di migliori pratiche tra gli Stati membri dell'UE in tale contesto e ACCOGLIE CON FAVORE l'adozione della raccomandazione della Commissione che istituisce un "manuale pratico" sulla cooperazione europea in materia di funzioni di guardia costiera²⁹;
54. ATTENDE CON INTERESSE le proposte della Commissione e dell'alto rappresentante sull'aggiornamento della strategia per la sicurezza marittima dell'UE e del relativo piano d'azione;

Sicurezza in mare e promozione di condizioni di lavoro dignitose in tutto il mondo

55. SOTTOLINEA che i settori della pesca e della ricerca marittima e marina sono caratterizzati da condizioni di lavoro difficili, pericolose e ad alto rischio;
56. RICORDA che l'UE promuove il lavoro dignitoso nel settore della pesca in linea con gli obiettivi dell'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO), dell'Organizzazione marittima internazionale (IMO) e dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO); SI COMPIACE della pubblicazione della comunicazione sul lavoro dignitoso in tutto il mondo per una transizione globale giusta e una ripresa sostenibile³⁰;
57. ACCOGLIE CON FAVORE la codificazione delle disposizioni relative ai requisiti minimi di formazione per la gente di mare nella legislazione dell'UE³¹ a seguito della convenzione internazionale del 1978 sulle norme relative alla formazione della gente di mare, al rilascio dei brevetti e alla guardia (convenzione STCW) dell'IMO;

²⁹ C(2021) 5310 final.

³⁰ COM(2022) 66 final.

³¹ Direttiva (UE) 2022/993 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2022, concernente i requisiti minimi di formazione per la gente di mare (GU L 169 del 27.6.2022, pag. 45).

58. CHIEDE di accelerare la ratifica dell'accordo di Città del Capo dell'IMO del 2012 che stabilisce norme di sicurezza per le navi da pesca;
59. INVITA gli Stati membri a ratificare rapidamente la convenzione n. 188 dell'ILO sul lavoro nella pesca, che consente l'ispezione e il controllo da parte dello Stato di bandiera del rispetto delle norme sociali sulle navi da pesca, nonché la convenzione IMO STCW-F sulle norme relative alla formazione degli equipaggi dei pescherecci e ai servizi di guardia; INVITA inoltre la Commissione a prendere in considerazione il recepimento nella legislazione dell'UE delle misure di ispezione e certificazione sociale della convenzione n. 188 dell'ILO;

IV. Sviluppare la conoscenza degli oceani

60. ACCOGLIE CON FAVORE la firma della nuova dichiarazione del Forum transatlantico per la ricerca oceanografica, che stabilisce un percorso comune per la cooperazione in materia di ricerca oceanica nell'Atlantico, da Polo a Polo, per il prossimo decennio;
61. SOSTIENE lo sviluppo dell'infrastruttura principale della piattaforma "European Digital Twin Ocean" entro il 2024 quale contributo alla governance globale degli oceani e all'economia blu sostenibile, alla resilienza ai cambiamenti climatici e alla conservazione della biodiversità, anche attraverso il sostegno dell'UE mediante la missione "Far rivivere i nostri oceani e le nostre acque entro il 2030", la rete europea di osservazione e di dati dell'ambiente marino (EMODnet), nonché i programmi spaziali Copernicus e Galileo, al fine di riunire le conoscenze sugli oceani, elaborare modelli per gli oceani, sperimentare scenari di azione e rendere le conoscenze sugli oceani prontamente disponibili ai responsabili politici, agli scienziati, ai portatori di interessi privati e ai cittadini;
62. RICORDA che le scienze oceaniche europee contribuiscono al decennio delle Nazioni Unite delle scienze del mare per lo sviluppo sostenibile, guidato dall'IOC dell'UNESCO, nonché al Decennio delle Nazioni Unite per il ripristino dell'ecosistema nel sostenere e guidare l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, in particolare per gli SDG 13, 14 e 17;

63. PONE IN EVIDENZA la necessità di navi da ricerca in Europa e di un meccanismo di accesso transnazionale per i ricercatori europei su tali navi, nonché di sistemi e piattaforme di osservazione autonome, in considerazione dei molteplici ruoli che questi svolgono nel sostenere la scienza marina e l'osservazione degli oceani; INVITA gli Stati membri a sostenere tali infrastrutture con investimenti a lungo termine;
64. ATTENDE CON INTERESSE l'iniziativa della Commissione sull'osservazione degli oceani volta a conseguire un approccio coerente all'osservazione degli oceani in Europa;
65. CHIEDE di intensificare gli sforzi per incrementare la cooperazione in Europa e nel resto del mondo tra ricercatori, portatori di interessi, decisori e cittadini in materia di sviluppo delle conoscenze sugli oceani; SOSTIENE la mobilitazione del pubblico e in particolare dei giovani, attraverso la creazione e la progettazione congiunte, la scienza dei cittadini, l'istruzione, iniziative di conoscenza e sensibilizzazione, nonché la promozione della gestione e del volontariato attivi per coinvolgere il pubblico e contribuire a catalizzare i cambiamenti trasformativi necessari per il ripristino degli oceani e delle acque; ACCOGLIE CON FAVORE il proseguimento degli sforzi in materia di conoscenza degli oceani mediante l'iniziativa "EU4Ocean coalition", ancora in corso, e l'accordo in vigore tra la Commissione e l'IOC dell'UNESCO per il sostegno e la promozione dell'iniziativa a livello dell'UE in materia di conoscenza degli oceani (EU4Ocean coalition) quale contributo al decennio delle Nazioni Unite delle scienze del mare per lo sviluppo sostenibile;
66. SOTTOLINEA l'utilità di un'interfaccia interdisciplinare tra scienza e politica per valutare le conoscenze e sostenere l'elaborazione di politiche volte a promuovere la salute e la sostenibilità degli oceani; INVITA la Commissione a valutare la fattibilità di un'interfaccia interdisciplinare tra scienza e politica per la sostenibilità degli oceani dal titolo "Gruppo intergovernativo per la sostenibilità degli oceani" (IPOS), tenendo conto delle pertinenti competenze esistenti, tra cui i lavori dell'IPCC e dell'IPBES in materia di oceani e riconoscendo l'insieme dei lavori condotti nell'ambito del processo periodico delle Nazioni Unite per la segnalazione e la valutazione globali dello stato dell'ambiente marino.
-